

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero: anno . . . L. 82
id. semestre . . . 45
id. trimestre . . . 25
id. mese . . . 15
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.
I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. — In terza pagina sopra la firma (neologismi — comunicazioni — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cent. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Le inserzioni di 8 a 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

La questione dei grani ed i Papi

Si annuncia che in America il raccolto del frumento è stato straordinariamente abbondante, cosicché non solo non c'è più chi pensi ad incettarlo tutto per rivenderlo poi a prezzi esorbitanti, — come fece nel raccolto antecedente l'ingordo e disumano speculatore Leiter, che infine rimase vittima egli stesso del proprio delitto di lesa umanità, — ma anzi si mette in vendita anche il grano che era stato ammassato dapprima, da monopolizzatori cullantisi nella barbara speranza d'una messe insufficiente.

Perciò adesso il prezzo del frumento in America è bassissimo, ed esportandone copiosamente in Italia, senza sottoporlo al gravissimo dazio voluto dal governo, si potrebbe dare il pane a buon mercato a tanta povera gente, e scongiurare il ripetersi di nuovi tumulti, che, volere o volere, nella massima parte dei luoghi furono veramente determinati dalla fame.

Invece no: il governo ha già rimesso in parte il dazio che era stato levato allo scoppiar dei disordini, e si appresta a rimetterlo ora qual era prima. I nostri omeoni ragionano così: i tribunali militari hanno messo in corpo ai nostri amministratori un tale spaghetto che ora si rassegueranno a patir qualunque fame, e ad ingoiar saliva e rabbia, piuttosto che arrischiare ancora una dimanda di pane e lavoro. In secondo luogo, un'occasione così opportuna di far danaro sul grano che vien importato dall'estero non ci capita forse più. Dunque viva il dazio!

E intanto gli speculatori rivenderanno a prezzo di daziati col maximum anche i grani introitati col dazio minore o senza dazio addirittura, tanti e tanti fornai manterranno i prezzi antichi, quasi da carestia, e il malcontento resterà generale, se anche non aumenterà, e tutti si domanderanno: E' questa la sapienza ed umanità di governo? Son questi i provvedimenti economici dei quali ci si parlò tanto? E' a questo modo che si vuol condurci a frenare d'entusiasmo per le istituzioni, pel governo?

Davvero, non si comprende il fiscalismo del governo, in un momento e ambiente ancor saturo d'elettricità pericolosissima. Se Rudini fu tanto imprevedente e cieco da lasciar giungere le cose quasi all'estremo, tanto maggior impegno dovrebbe ora metterci Pelloux ad impedire che il sasso ricaduto in qualche modo verso la cima abbia a rotolar giù nuovamente, come quello di Sisifo. Ci vuol altro che le archie infantili o senilità del ministro Baccelli, ostentantesi redentore degli agricoltori italiani!

Non sarà inutile, intanto, presentar ai nostri lettori ciò che nella vitalissima questione dei grani fecero i Papi, valendoci d'uno studio del chiarissimo pubblicista dott. Don Umberto Benigni.

L'Accademia delle Scienze di Berlino pubblicava, non ha guari, certi lavori sulla questione dei cereali; fra gli altri, eravi uno scrittore, Naudé, che accusava i Papi di avere, quali Sovrani degli Stati della Chiesa, dal medio-evo in poi seguito una politica di approvigionamento usurario, procacciandosi col commercio dei grani un lucro ingiusto, a danno del popolo di Roma. La prova di cospicue accuse citavansi narrazioni di viaggiatori che avevano in tempi differenti visitato gli Stati della Chiesa.

A simili calunnie, confutate da tutta la storia economica e sociale del Papato, il valente professor Benigni ha contrapposto un'interessante raccolta di documenti che vedrà quanto prima la luce coi tipi della Stamperia Cattolica di Friburgo, e dei quali ha potuto dare anticipatamente un sunto l'egregia Liberté della medesima città elvetica. Ne risulta più che all'evidenza non essersi i Papi serviti del loro potere civile e dell'amministrazione agraria se non per creare e mantenere un giusto equilibrio fra il bisogno di un nutrimento sano e non troppo costoso delle popolazioni urbane e il

diritto dei produttori ad un ragionevole guadagno. Provvidenze analoghe vigevano in tutti gli Stati cristiani; ma i Papi avevano dovuto lottare con difficoltà tutte speciali.

In provincia di Roma, il suolo non produceva, sul principio del medio-evo, che pochissimo grano, giacché, sterminati gli antichi agricoltori da guerre desolatrici, la campagna restò divisa in grandi proprietà quasi esclusivamente dedite all'allevamento del bestiame. I Papi fecero continui sforzi per indurre i grandi possessori delle terre a coltivare i cereali, sopra un terzo almeno dei loro fondi. Una Bolla del Pontefice Sisto IV, portante la data del 1° marzo 1476, dichiara che se un possidente non compie il suo dovere sociale di consacrare un terzo almeno delle sue terre alla coltura dei cereali altri avrebbero avuto il diritto di seminarvi e di mietervi il grano, con o senza il suo consenso. Furono pure istituiti giudici ed amministratori speciali per tutelare i diritti di tali produttori, e risolvere i litigi che potessero sorgere fra essi ed i proprietari.

Il produttore suppliva alla negligenza od al malvolere dell'involontario padrone pagandogli tuttavia un canone, il cui ammontare veniva dalle autorità stabilito. Affine poi di proteggere quei produttori supplenti contro le esecuzioni giudiziarie per debiti, il Pontefice ordinava che tutto il tempo della seminazione e della mietitura i loro averi fossero inalienabili, e che le loro bestie da tiro, i loro arredi di lavoro ed il loro grano di semina lo fossero per tutto l'anno.

Non basta: il Pontefice assicurava ai produttori l'acquisto a modici prezzi delle bestie da tiro, proibendo ai macellai di Roma di ammazzare buoi da lavoro e d'aratro, dei quali era eziandio proibita ai mercanti di campagna l'esportazione, ed ingiungendo anzi ai mercanti stessi di tenere un terzo almeno dei loro buoi a disposizione dei contadini.

Più ancora: prevedendo che la produzione dei cereali avrebbe potuto essere sfruttata da ingordi appaltatori, il Pontefice non concedeva i benefici della sua legge se non ai veri e propri coltivatori. Questi venivano pure favoriti dallo Stato con prestiti di danaro a tasso minimo.

I Papi si occuparono altresì di regolare i prezzi del grano, avendo sempre in mira il giusto equilibrio fra i diritti dei produttori ed i bisogni dei consumatori. Per facilitare alle autorità la sorveglianza su tale ramo di commercio, era strettamente proibito di vendere grano altrove che a Campo dei Fiori. Tutto il grano prodotto in un raggio di quaranta leghe intorno alla capitale, e che non fosse necessario all'alimentazione dei produttori stessi, doveva trasportarsi a Roma prima che finisse l'anno della raccolta. Non era permessa l'esportazione; non l'accumulazione a scopo di rivendita; non la speculazione di qualsiasi genere sui prezzi dei cereali, delle farine e del pane. L'ufficio speciale dell'Annona sorvegliava la qualità e fissava i prezzi sulla base di statistiche scrupolosissime dei terreni seminati a grano, delle messi, delle provviste di ciascun produttore, dei contratti conclusi a Roma, delle quantità e qualità della derrata, e così via.

Si teneva grandemente alla coscienza esattezza dei fornai ragagnali. Nel 1576, Gregorio XIII ordinava di farli confermare con giuramento, e di punire l'inganno in tale materia come un crimine.

In caso d'insufficienza delle raccolte ai bisogni della capitale, l'Annona incaricava persone di sua fiducia d'importare le quantità necessarie a prezzi rigorosamente prestabiliti. Se per tal mezzo non conseguivasi lo scopo, allora subentrava l'importazione diretta a parte dello Stato. Da Sisto V. si tenevano in serbo fondi speciali per tali occorrenze.

I grani acquistati dall'Annona sul mercato di Roma ed all'estero, come pure quelli ricevuti dal governo a guisa d'imposta, venivano conservati fino al momento di qualche deficienza. Allora si vendevano ai prezzi del mercato per tutti, eccetto che per i fornai basocanti, i quali godevano speciali agevolazioni come fornai dei poveri, col l'obbligo di vendere per un bajocco un pane di peso e qualità strettamente determinati. Questi basocanti erano protetti pure contro la concorrenza dei fornai di lusso, o benanco sussidiati nelle annate di grande

abbondanza; ma il loro pane non doveva mai costare più di un equal peso di grano.

Sotto questo sapiente regime la produzione del grano erasi gradatamente così sviluppata che si poté cominciare a permettere l'esportazione, prima di un quinto, e poi anche d'un quarto, del raccolto.

Ma venne una specie di rivo'imento nel commercio granario internazionale, alla fine del XVI ed al principio del XVII secolo, per le enormi quantità della derrata prodotta in Russia, nella Polonia, nella Livonia e nella Prussia orientale, le quali concentravansi a Danzica e di là spedivansi fino in Italia. Allora il governo papale pensò essere giunto il tempo di aprire ed allargare le vie all'importazione. Sotto Paolo V (1605-1621), si cominciò a rendere il Tevere navigabile dal mare fino a Roma; e, siccome l'alimentazione erasi per qualche tempo conservata costante, sicura, discreta e vantaggiosa, Alessandro VIII si dichiarò in massima favorevole alla libertà del commercio granario.

Il traffico privato spiegò libero volo: i proprietari della campagna romana ritornarono all'allevamento del bestiame; la classe agricola quasi scomparve. Le terribili carestie che Roma ebbe a soffrire nel 1716, come pure negli ultimi due anni del secolo scorso e nei primi due del secolo presente, fecero molto rimpiangere ed in parte riscuotere le norme del passato, ma per brevi periodi. I nuovi tempi volevano il trionfo del commercio internazionale. La classe agricola deve rassegnarsi come all'inevitabile. Ma perché calunniare il passato in odio dei Papi?

Il lavoro del ch.mo Dott. Benigni, addetto alla Biblioteca Vaticana, studiosissimo ed accortissimo ricercatore, è frutto di pazienti ricerche mercè le quali egli ha potuto con un ininterrotta catena di documenti tessere la cronaca, — e con ciò stesso l'apologia, — della legislazione ed amministrazione pontificia in materia frumentaria, dalla sistemazione del governo pontificio dopo lo scisma d'Occidente sin a dopo la restaurazione del 1815. Vi ha aggiunto uno studio sull'ambiente fisico, politico e sociale in cui si svolse la detta cronaca, ed una bibliografia della materia.

Il suo amico prof. Buhland pubblica il lavoro con una sua prefazione e conclusione di grande valore economico.

Lasciate passare la "volontà del paese!"

Il Codice commina pene gravissime a coloro che esercitano pressioni, ingenerenze, minacce, mercimonio, ed altro, nelle elezioni politiche ed amministrative. Un conterriere dello scrivente dovette comparir innanzi alla Corte d'Assise di Como per l'addebito fattogli d'aver promesso due lire ad un elettore. Ebbene, vedasi come rispetti la legge il Governo, per parte sua:

« Roma, 11, sera. — Per Fossano, oltre al generale Tarditi (il candidato sotto-segretario alla guerra), è partito, per coadiuvare la sua elezione, perfino lo stesso sotto-segretario di Stato agli interni onorev. Marsengo-Bastia. Sperasi che mercè tanti sforzi, il gen. Tarditi sia eletto. »

E' un telegramma della Perseveranza, e rende scandalosamente inutile ogni commento. La nausea ci affoga.

Parlano le cifre

Vedasi ciò che paga annualmente ciascun abitante delle singole nazioni, comprese nel quadro seguente, per l'esercito e l'istruzione pubblica, e lo si confronti colla ricchezza media per ciascun abitante.

Table with 4 columns: Country, Ricch. med., Esercito, Istr. pub.
Rows include: Francia (L. 5,992, 20.80, 3.65), Inghilterra (6,430, 19.65, 2.75), Olanda (5,500, 18.75, 3.30), Germania (2,833, 12.45, 2.20), Russia (10.25, 0.15), Danimarca (3,800, 8.40, 5.-), Italia (1,760, 8.-, 1.-), Belgio (5,600, 7.15, 3.95), Austria (2,642, 7.05, 1.75), Svizzera (4.40, 4.55)

Non occorrono commenti. L'Italia è quella che spende di più in proporzione alla sua povertà!

Orario ferroviario (Vedi in IV pagina)

MATTEO RENATO IMBRIANI

e le sue note caratteristiche parlamentari

Mentre tutti i Giornali ci racconano rassicuranti notizie sulle condizioni di salute dell'on. Imbriani, che trovasi attualmente ai bagni termali dell'isola d'Ischia, non ci sembra fuor di proposito il presentare ai benevoli lettori alcuni appunti intorno al carattere della sua vita parlamentare. Anzi la cosa tornerà attualmente opportuna in mezzo alle aspettative che si hanno di riudire la sua voce in Parlamento, ove l'Imbriani più non comparve dopo la data fatale del XX Settembre 1897.

Da quel giorno funesto la Camera dei Cinquecento si raccolse le tante volte a discussioni di prima importanza, ma chi fu sì paziente da seguirne il filo le trovò quasi sempre insipide o stucchevoli, e talora anche tanto indigeste da non poterle inghiottire. Una causa, e forse non l'ultima, d'un tale insuccesso io starei per attribuirlo all'assenza di quest'uomo singolare, che, bene o male, quando parla diventa l'anima del Parlamento.

Nel passare in rassegna quelle lunghe cantafere dei resoconti parlamentari, eravamo così ben abituati alla ricerca di quel nome, unico nel suo genere, che, saltando di punto in bianco ogni altro interlocutore, la nostra attenzione si fermava su quelle note iniziali, certi di trovarvi in seguito il vero punto della questione importante, seguito da sottili arguzie, da frizzi pungenti, da frasi umoristiche, in mezzo ad una salva d'applausi o di fischi, ilarità, rumori o tumulti. Così è. La parola d'Imbriani è sempre nemica degli sbadigli e del sonno, anche quando dal grande lucernario piovano cocenti i raggi del sole. — Egli è un bel tipo d'uomo, che in quest'anno ha varcata la sessantina. Il suo vestire è schietto, senza attillatezze, forse per dare uno schiaffo alla moda e a tutti i Signorini dai vasti calzoni.

Un feltro non piumato gli ricopre la fronte fino alle sopracciglia, e sotto ha un bel paio d'occhi vivaci e grandi, capaci di molta espressione. Discreto ha il naso, con un bel paio di baffi, ch'egli arriccica nei momenti di calma, dirigendoli preferibilmente in alto, forse per opporsi a Don Ciccio che li dirige al basso.

Alla Camera, ove più volte lo vidi, non durò gran fatica ad acciuffarsi tutta la mia simpatia. Allora mi parve di doverlo definire « il vero moto perpetuo, » tanto era difficile trovarlo, anche per un momento, in attitudine di riposo. Ora ti sembra di vederlo parlar con uno, e invece conversa con un altro molto distante; ora si alza per dar qualche passo, e poi torna a sedere; brontola quasi di continuo, come un calabrone e fa la controcena ai deputati oratori, con certi gesti che ti sembra un nuotatore sull'acqua. Ora fiage di sonnacchiare, e quando gli pare il punto scatta in piedi come una molla messa in moto da corrente elettrica.

Quando passano all'ordine del giorno le discussioni importanti d'un qualche vecchio volpone politico, com'ei chiama Crispi, Zanardelli, ecc., allora diventa a dirittura ferace. Tutto acceso nel volto, come un granchio arrostito, passa da un settore all'altro, senza complimenti, grida, urla e interrompe, che è un vero finimondo. Il Presidente è costretto il più delle volte ad afferrare il campanello prima ancora ch'ei cominci a parlare, ma, se il campanello suona, la voce d'Imbriani è sì squillante che opprime anche il tintinnabolo presidenziale. Quando gli si leva la parola (e non è raro il caso), dopo le inutili proteste, non potendo far altro, abbandona il suo scanno, e, pettoruto, colle braccia al sen conserte, si pianta davanti all'oratore avversario, dovunque sia, volgendo magari le parti settentrionali all'on. Biancheri e a chi gli siede al fianco.

Se talvolta riesce a notare qualche incoerenza di principii nell'avversario, non tarda a far ricorso alla valigetta dei documenti ch'ei tiene al suo scanno, e così, rimastando quelle carte, cita sentenze e nomi, articoli e date, ch'egli ha più fissi nella sua memoria fenomenale che sullo scritto.

Se con ciò non gli sembra d'aver riportato vittoria, cambia le carte in mano e passa dall'ironia al sarcasmo, se non altro per esilarare lo spirito degli uditori affaticati da qualche argomentazione di processo troppo serrato. Uomo leale e di una certa delicatezza, quando si avvede di aver passato tutti i confini cambia colore, diventa mansueto come un agnello, e non si ver-

gogna di far subito le più ampie ritrattazioni, verso la persona o il corpo morale offeso. Integerrimo nella sua vita privata e politica, — per quanto ci consta, — conscio e superbo della sua camicia bianca e netta, sorge sempre inesorabile contro la disonestà di vari uomini politici. Fu specialmente quella buona lana di Don Ciccio il bersaglio da lui più perseguitato con *fieressa indomita*, ed è a lui che va debitore il Palermitano se vicino al Gran Collare dell'Annunziata ottenne l'onorificenza della Grande Censura.

Che avrà mai detto l'Imbriani nell'udire la rielezione a deputato dell'on. Crispi? Nulla, io credo, ma solo avrà pensato che quella gran botte della Sicilia non poteva darci un vino migliore dello spumante Barbaresco. Del resto l'on. Crispi non mancò di ricambiargli con un odio accanito per tanta persecuzione, e gli elettori di Bari devono conoscere molto bene le gherminelle Crispine per render vana l'el zione di Matteo nel collegio di Corato. Ma l'energia e la contro-reazione trionfò, e quindi, come un tempo contro il Dittatore Crispi, così in seguito egli non risparmiò le sue terribili staffilate contro chiunque egli crede politico disonesto ed esorbitante.

Mi ricordo che, mentre io dimorava in Roma, tentai più volte di avvicinare l'Onorevole Imbriani per fargli un tiro birbone, ma la cosa mi andò sempre fallita. Un giorno lo incontrai sul Corso che veniva avanti frettolosamente, sulle vicinanza del Caffè Aragno. Accortosi che io gli stavo al fianco con una macchinetta istantanea, proprio in quel momento in cui doveva scattare il bottone automatico ei si levò la pezuola di tasca, e forbendosi il naso mi disse: «Ma scusi, Lei m'ha pigliato per una ballerina?» E senza attendere risposta entrò al Caffè, dove avrei potuto seguirlo, ma son certo che anch'è dentro si sarebbe trincerato dietro la quarta pagina d'un giornale, tanta è la sua avversione per lasciarsi fotografare.

Invece l'On. Crispi, che s'avanzava in *landau* con al fianco la sua Lina e la Giuseppina, accortosi della stessa macchinetta che lo doveva ritrarre si atteggiò ad un sorriso così ingenuo e soave che pareva volesse farci dimenticare le banche e le imprese africane.

In conclusione l'On. Imbriani, lasciando a parte le sue intemperanti scandeszenze e il doppio fiasco fisico e morale ch'egli fece al XX Settembre del decoro anno al monumento di Siena per il quale perdette il 50 per cento della sua energia e del suo carattere, diciamo che è una delle figure più leali e spiccate del Parlamento Italiano.

La catastrofe di Pontedecimo

Nei nostri dispacci abbiamo annunciato ieri una catastrofe ferroviaria avvenuta tra Pontedecimo e Busalla (Genova). I nuovi particolari che riceviamo sono ancor più gravi e raccapriccianti. Esporremo brevemente l'avvenuto.

La causa fondamentale è ancor quella che diede luogo già a tanti lamenti e pericoli, e che anche ultimamente fu ad un pelo di cagionare una disgrazia, ossia l'assenza che tanto spesso ha luogo nella galleria dei Giovi, in causa dell'irrazionale costruzione di questa, e del carbone orribile che per vergognosa economia si adopera dalla Mediterranea, alla quale sarebbe tempo di far intendere ragione.

Giovedì sera entrò nella galleria un treno merci, N. 3182, con una macchina alla testa e due in coda. Bottisi o scioltisi i ganci d'un vagone, il treno si dimezzò. Si lavorava per riunirlo, ma tosto gli addetti alle macchine di coda ed i frenatori, sentendosi assolutamente soffocare dal fumo, retrocedettero a furia, e inavvertentemente fecero cozzare con orribile violenza il treno contro uno di viaggiatori, N. 120, venuto da Genova e diretto a Ronco Scrivio, fermo sul medesimo binario, in prossimità della galleria. Sembra che gli impiegati, imbalorditi dal fumo e forse vicini a morir asfissati, abbiano tentato i freni. Poiché ivi c'è una pendenza piuttosto forte, il convoglio passò giù a celerità vertiginosa.

Le macchine e molti carrozzoni si accavallarono gli uni sugli altri in un generale sfracellamento, compenetrandosi a vicenda, e producendo uno schianto infernale, che fu accompagnato da un urlo immenso terribile. Erano strida di terrore, gemiti di feriti, invocazioni di soccorso, grida scomposte e pazze.

Quelli dei viaggiatori ch'eran rimasti incolumi discesero immantinenti dai vagoni correndo qua e là all'impazzata, non sapendo raccapezzarsi in quell'orribile pandemonio.

Due macchine, quella del convoglio passeggeri e una del treno merci, rimasero addirittura sconquassate.

Tutti i vagoni del treno passeggeri, lungo 200 metri, erano frantumati. Una carrozza mista di prima e di seconda classe era ridotta letteralmente in scheggie.

Passati i primi momenti di sbalordimento, si cominciò a prestare soccorso ai feriti. I

più malconci furono adagiati dove si poteva e curati alla meglio mediante fasciature.

Alcuni corsero alle vicine località a requisire uomini, vetture, medici e materiali di medicazione.

Molti dei feriti erano letteralmente sepolti sotto le macerie dei vagoni, e si dovette lavorar di lena per liberarli.

Giunti i primi soccorsi, i feriti più gravi vennero adagiati sopra vetture e sopra barelle e trasportati nelle vicine ville. Alle 9.30 era partito da Genova un treno speciale di soccorso, sul quale avevano preso posto l'ispettore principale cav. Noghera l'ispettore Vallini, l'ispettore sanitario Paganini, il vice-ispettore sanitario Ascheri e il dottore Gilfredo Mantovani. Alle 10 e mezzo volevasi spedire un nuovo treno speciale, ma non si poté, e allora il prefetto, marchese Garroni, decise di partire con un carrozzone dei tram a quattro cavalli, accompagnato dal maggiore dei rr. carabinieri, signor cav. Albers, del tenente della stessa arma, signor Stefano Maglia, da quattro medici, da alcuni carabinieri, dai delegati Vetuschi e Sileo, e dai rappresentanti della stampa cittadina.

Si dice che i feriti sian circa 50 ed i morti 12. Di questi almen 9 appartengono al personale; 2 sono la signora Astengo ed un suo figlio dodicenne. I frenatori Sorro e Biga furono trovati morti asfissati nella galleria. Il macchinista Tommaso Cordellieri rimase sfracellato, col figlio quattordicenne. Il fuochista Alberti, l'allievo fuochista Galbosini, i capi-convoglio Maestri ed Alberti, il macchinista Bruscelli, tutti morti, presentavano pure uno spettacolo raccapricciante.

Tra i feriti notiamo il signor Giacomo Barabino, che ha le gambe fratturate; il signor Frizione (?) Astengo di Fossano, che ebbe un braccio ed una gamba troncati, e che è il vedovo della signora Astengo perita con un figlio nel disastro; il signor Gilardo Poggi, proprietario della fabbrica di birra di Pontedecimo, il quale ebbe le due gambe troncate.

E' generale l'indignazione contro la Mediterranea, che nemmeno si cura di ventilare un po', — dopo antiche ed anche recenti sollecitazioni, — quella galleria-trappola.

Notizie Vaticane

Il Papa ha ripreso ieri le udienze. Tra gli altri ricevette Mons. Chappelle arcivescovo di New Orleans, con alcuni sacerdoti, e il Vicario apostolico della Mongolia Centrale.

Secondo un giornale, l'Osservatore Romano di ieri sera (non ancora arrivato), ha ieri pubblicato una Nota ufficiale, che dice: «Al Vaticano è pervenuta notizia che un Parroco austriaco un in matrimonio religioso la Principessa Dorotea di Coburgo col Principe di Meklemburgo (ma che!!). Quantunque questi sia protestante, il Parroco non soddisface preventivamente alle prescrizioni stabilite dalla Chiesa per matrimoni misti. Il Papa rimase molto addolorato pel fatto che deplora altamente.»

Secondo un dispaccio all'Avvenire, il testo sarebbe invece il seguente:

«Siamo autorizzati a dichiarare che al Papa dispiace vivamente che il parroco di Santo Stefano a Vienna abbia celebrato il matrimonio con apparato religioso fra la Principessa Coburgo, cattolica, col Duca di Sleswig-Holstein, luterano, senza che questi desse le necessarie cauzioni per la educazione cattolica dell'intera prole.»

Si sa che il principe è il fratello dell'imperatore di Germania.

La magnanima opera del Santo Padre intesa a riunire le Chiese dissidenti continua a dare risultati soddisfacentissimi. Si ha infatti da buona fonte la notizia che in questi ultimi mesi il movimento religioso fra i protestanti inglesi ed americani verso l'unità cattolica può dirsi fecondissimo, e le conversioni sono state frequenti e numerose specialmente nel Regno unito della Gran Bretagna.

Lettere Svizzere

(Nostra corrispondenza particolare)

Lucerna, 12 agosto 1898.

Assai vivace continua nella stampa svizzera, francese, tedesca, italiana e romanza, la critica delle autorità federali per lo sfratto e la consegna poliziesca da esse fatta dei rifugiati italiani ai tribunali statari del loro paese e per la recentissima lettera del presidente federale al governo del Ticino in cui, riferendosi specialmente al Socialista ed all'Italia Nuova, due giornali che fin dallo scorso maggio si pubblicano a Lugano, dichiara che si riterranno colpevoli i socialisti ivi residenti di ogni ingiuria alla vicina Italia ed al suo re che si leggessero ancora nei ricordati fogli. Or tutto questo nuovo procedere, in aperta antitesi colla pratica fin qui seguita verso gli stranieri che cercano un pacifico asilo negli svizzeri stati, vien proclamato ad una voce dalla stampa elvetica quale una vigliacca abdicazione della tradizionale nostra ospitalità ed un degradare le nostre autorità federali e cantonali ad essere non altro che i servili bargelli d'uno Stato vicino.

Chi pensa come nel 1847 e 48 quando trattavasi di esautorare l'Austria e rivoluzionare il piccolo Piemonte, e più nel susseguente decennio quando trattavasi di predisporre il terreno all'unità d'Italia, tutta la Svizzera era un formicolaio di fuorusciti italiani che vi avevano tipografie proprie e vi tramavano liberamente ogni congiura affine di accelerare il termine della dominazione austriaca nel Lombardo-Veneto; certamente rimarrà attonita ai recenti rigori federali verso gli stranieri ed avrà un argomento apodittico a concludere che davvero è la setta cosmopolita a reggere i destini del mondo a norma dei propri disegni, abbattendo vecchie e suscitando nuove monarchie e seguendo sempre nuovi politici sistemi pur di affrettare ad ogni modo il trionfo di satana sulla terra.

L'assemblea dei Vescovi svizzeri a Lugano il 22 e 23 agosto e il loro intervento al Piroso Vercin Ticinese nel 24 successivo in Ascona desta una cert'ansia d'aspettativa nei cattolici dei nostri cantoni. V'è chi si augura di potervi finalmente scorgere, a misura di quegli uomini di Dio, gli albori di una perfetta pacificazione; e vi è pure chi vorrebbe dubitare, atteso che la cagione degli attuali ticinesi screezi è molto complessa ed aggrovigliata e rimonta a parecchio tempo addietro. Va da sé che il vostro corrispondente sta coi primi e *faxit Deus* che non trovi deluso.

Alla dieta del Piroso Vercin sarà presente ed avrà la parola anche il signor Gaspare Decurtins, quell'impavido deputato grigione che nel Consiglio Nazionale a Berna ebbe il bel coraggio di proclamare che un partito il quale mostrò tanto di audacia da proporre alla presidenza del Consiglio degli Stati il Simeon, notorio capocchia della rivoluzione ticinese nel 1890, non aveva alcun diritto di dar biasimo ai moti rivoluzionari italiani di quest'anno e molto meno di magnificare la Svizzera quale una nazione ove domini il buon ordine e la legalità. Lo pseudo eroe Simen mandò, in seguito a siffatte parole, a sfidare il cattolico Decurtins che, non avendo accettato il duello per dovere di coscienza e per essere desso affatto fuor d'uso nella Svizzera, vien tuttavia adesso nel Ticino a vedere se mai il suo provocatore voglia farlo vittima di qualche perfido tiro, come gli riuscì col ticinese Luigi Rossi.

Per questa circostanza, che il Decurtins parlerà ad Ascona, desta una tal quale curiosità di udire questo oratore di fama europea e vi chiamerà di certo un buon numero di cattolici patrioti. A feste finite, brevemente ve ne informerò.

Su e giù per l'Italia

Nel pomeriggio del giorno 11 a Roma un ufficiale e due soldati del 3.° Genio fecero un'ascensione libera coll'areostato militare. Il pallone s'innalzò nella Piazza d'armi a Prati di Castello, e appena fu a discreta distanza, trascinata dal vento, si spinse velocemente ad Ovest verso il mar Tirreno. Già fin da ieri si dubitava della sorte degli areonauti, ma questa mane apprendiamo che il pallone è felicemente ridisceso alle falde del monte Mario.

Edoardo Scarfoglio, direttore del *Mattino*, ch'era stato condannato in contumacia dal tribunale di guerra di Napoli per la riproduzione d'un brano di Cronaca del Secolo sui fatti di Milano, e che si era recato a Parigi, — ottenne ora il salvacondotto per tornare in Italia, ed assistere al rifacimento del processo davanti ai tribunali ordinari.

Il Ministero della Marina ha disposto pel 20 ottobre un concorso complementare a quindici posti nel primo corso dell'Accademia navale.

Zibaldone estero

A Pera di Costantinopoli, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere il commendatore Antonio Pompeo Barone, console generale d'Italia.

Da una corrispondenza da Beyrouth si rileva che il Sultano avrebbe in animo di cedere alla Germania un porto ed una striscia di territorio sulla costa di Siria in occasione della visita di Guglielmo II in Palestina.

La *Railway Imperial* e C.° sta costruendo una linea che permetterà all'Abissinia di comunicare col porto francese di Gibuti, ed annunzia che il primo tronco da Gibuti ad Harrar sarà aperto all'esercizio nei primi mesi del prossimo anno. Questo tronco è lungo 150 miglia, e le difficoltà maggiori si sono incontrate nelle prime 30 o 40, nelle quali sono stati necessari tre viadotti. Passato l'altipiano abissino, il resto della linea per arrivare ad Harrar non offre nessuna grande difficoltà. Le parti metalliche dei viadotti si costruiscono in Francia e saranno pronte verso la fine dell'estate. Il secondo tronco della linea che deve congiungere Harrar ad Addis-Abeba, capitale dell'Abissinia, sarà lungo più di 300 miglia, ed ultimato questo ne resterà un terzo, che congiungerà Addis-Abeba col Nilo.

Si annunzia che 12 ufficiali bulgari si sono rifugiati in Serbia, perchè scoperti come capi di una congiura politica.

— Durante un violento uragano, un fulmine, caduto sul villaggio di Pumpè (granducato di Oldenburgo), causò un incendio che distrusse completamente il paese.

Dalla Provincia

Faedis

13 Agosto 1898

D. Davide... Paron a Finalborgo? — Il *Forumjulii* di Cividale nel suo n. 27 portava un articolo (scritto da chi mai!) il quale dava la cara notizia che a Milano un noto prete intransigente e temporalista (Mons. Scotton assolto da due tribunali di guerra) era stato arrestato per una scritta *sovversiva*, o *maligna*, stampata retro un ritratto del Papa, e si meravigliava perchè lo stesso non si facesse con altro sacerdote, *propugnatore del dominio temporale dei Papi*, Don Davide Paron Cappellano di Faedis, reo pur egli per avere regolate dette immagini *sovversive*.

Al *Forumjulii* non tardarono a far coro, dando la stessa notizia, il *Friuli*, il *Giornale di Udine*, l'*Adriatico* ecc. e il zelantissimo Maestro e Direttore Didattico Signor G. Bulfini assumevasi il delicatissimo incarico di sequestrare in *iscuola* tali immagini, imponendo ai bambini, a recargli quelle pure che avessero a casa, allo scopo, (lo ha confessato egli stesso) di impedire che tale *sovversiva* propaganda si effettuasse fra le care speranze della patria di Faedis.

Detto fatto si fa una perquisizione nella Canonica, che fruttò n. 6 immagini — di cui cinque colla *scritta* e una colla biografia del Pontefice: si istituisce il processo e... D. Davide deve andar a braccetto coll'altro D. Davide a Finalborgo. Questo almeno sarebbe stato il vivissimo desiderio di *qualcuno*. Ma oh! amara dissillusione! Ieri innanzi il Pretore di Cividale si svolse il processo anziché per le *immagini sovversive*, per un altro titolo; «Don Davide Paron è imputato d'aver distribuito in pubblico *stampati* senza il permesso della pubblica sicurezza.» Ma avendo il P. Ministro ritirato la querela il Pretore pronunziò sentenza di *assoluzione* per inesistenza di reato.

Ei ora è finito: ma vorremmo augurare che dopo questo fiasco la finisse anche il Sig. Maestro Bulfini a impacciarsi di cose che non appartengono alla scuola: vorremmo augurare che fosse finita una volta anche quella guerra che da qualche tempo si fa dai *cappocci* al Prete.

Constatamo con dolore e con la più amara sorpresa, che in meno d'un anno nel Comune di Faedis, si sono istituiti due processi contro D. Davide Paron, altro contro D. Eugenio Zuoco, si tentò un terzo contro D. Pietro Cher; ebbe luogo il famoso processo delle *bandiere papali*, contro il Presidente del Comitato Parrocchiale: a Don Antonio Fant veniva negato il *Placet* quale Economo spirituale di Campeggio, e intimato entro due giorni lo sfratto dalla Canonica: altro non resta se non che venga ammattato il Parroco. Or chi non vede qui l'odio il più accanito contro quanto ci ha di fede di Religione, di Chiesa, e una persecuzione la più barbara, la più crudele, indegna d'un paese civile? *Bav.*

Marano Lagunare

Programma musicale. — Alla festa che si celebrerà lunedì a Marano prenderà parte la valente Banda cattolica di Codroipo.

Ecco il programma dei pezzi che essa eseguirà la sera del 15 alle ore 21.

1. Marcia «Un saluto a Marano» Pazzagli
2. Congiura e finale 3° «Ernani» Verdi
3. Scena e duetto «Jone» Petrella
4. Valzer «Il Tevere» N. N.
5. Atto IV Scena Canzone-Quartetto «Rigoletto» Verdi
6. Sinfonia originale «S. Cecilia» Filippi
7. Mazurka «Maria» Pazzagli

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Domenica 14 agosto — s. Anacleto Pp.
Lunedì 15 agosto — Ass. di Maria. — Festa di precetto. — Festa nelle Chiese di S. Quirino e del Castello. — Visita alla B. V. degli Angeli a S. Pietro Martire.

Martedì 16 agosto — s. Rocco. c. — Avvocato contro la peste ed il colera. — Visita alla Chiesa urb. di S. Quirino e del Castello. — Festa e parrucchiere nella Chiesa suburb. omonima. — Processione votiva del Metropolitano Capitolo a San Rocco in Castello.

Fiere e Mercati della Provincia

Lunedì 15 agosto — Azzano X, Resia, Rivignano, Tarcento.
Martedì 16 agosto — Codroipo, Maniago, Pasion Sch., S. Plimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.

Pei cresimandi.

Siam autorizzati a dichiarare che, per assenza di S. Ecc. Rev.ma Mons. Arcivescovo in Visita pastorale, e per indisposizione di S. Ecc. Rev.ma Mons. Vescovo Antivari, dalla quale si va riavendo, costretto tuttavia a grandi riguardi, non verrà impartita la Sacra Cresima nelle due prossime feste di Domenica e Lunedì (Assunta).

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (12-8-1898), Time (ore 9, ore 15, ore 21, 29 o.), and various weather measurements (Bar. rid., Umido relativo, Stato del cielo, etc.)

Table with 2 columns: Temperature (12, 13) and measurements (massima all'aperto, minima, etc.)

Dichiarazione

Nello scrivere l'articolo: GP isterismi del "Cittadino", inserito nel Paese di Sabato 23 luglio p. p., mi sono lasciato trasportare da diversità di vedute politiche ad apprezzamenti personali che riconosco non giusti, usando una forma non conveniente. Cio che sinceramente deploro.

Udine, 13 agosto 1898.

Firmato: VINCENZO LUCCARDI.

Collegio Arcivescovile.

Siamo lieti di partecipare, a quanti hanno interesse, che con Decreto 12 agosto 1898 N. 1837 il R. Provveditore degli studi per la Provincia di Udine autorizza l'apertura del Collegio-Convitto Arcivescovile che sarà diretto dalla benemerita Congregazione dei Stimatini, che hanno sede in Verona.

I programmi sono in via di stampa e saranno pubblicati fra breve. Auguriamo che pure fra breve sieno iniziati i lavori del nuovo locale nella braida ex-Codroipo.

Cose del nostro Municipio. Nella seduta di oggi della Giunta Municipale è stato deliberato di convocare il Consiglio comunale nel giorno di venerdì 26 corrente mese.

Fra gli oggetti dell'ordine del giorno vi sarà la comunicazione delle date e mantenute dimissioni da assessore dell'avvocato dott. Pietro Capellani.

E' certo che l'unanime dimostrazione del Consiglio farà rimanere al suo posto un uomo che ha tante benemerite nell'amministrazione comunale.

Le corse di domani e lunedì. Diamo l'elenco dei cavalli iscritti per i due giorni di corse.

Per domani, cavalli iscritti per la corsa «Castello»: Diana, Bellwether, Breda, proprietari Vertua e Gerini - Tacoma, proprietari Tambari e Colliand - Eddie Hayes, prop. Stud Veneto - Autrain, prop. Lady Hambletonian.

Cavalli iscritti per la corsa «Incoraggiamento»: Stella, prop. Stud Veneto - Pepa C., prop. Tosi cav. Gaudenzio - Monfalcone II, prop. de Tosi Maria.

Per lunedì, cavalli iscritti per la corsa «Pariglio»: I. Breda, Bellwether, proprietari Vertua e Gerini - II. Eddie Hayes, Boston, prop. Stud Veneto - III. Tacoma, Autrain, prop. Tambari e Colliand, Lady Hambletonian.

Le dette corse in questi due giorni principeranno alle ore 5 pom.

Tombola. Lunedì, 15 corrente, prima delle corse avrà luogo la Tombola di beneficenza. Le vincite sono: per la cinquina L. 200, per la prima tombola L. 700, per la seconda tombola L. 400.

Avvertiamo che lunedì da Monfalcone partirà un treno speciale alle ore 5.52 ant.; un altro partirà da Portogruaro alle ore 6, arrivando tutti due a Udine alle 8.34 ant.

Da Udine in quella notte verranno effettuati tre treni straordinari: alle ore 7.48 per Montebelluna, alla mezza dopo mezzanotte per Portogruaro, e subito dopo partirà altro treno per Cividale.

I biglietti di andata-ritorno saranno validi per tutti i treni in partenza da Udine il giorno dopo dell'acquisto.

La Rete Adriatica muoverà un treno speciale da Venezia alle ore 7.10, con arrivo a Udine alle ore 11, con biglietti valevoli fino all'ultimo treno, meno i diretti, del mercoledì 17 corrente.

Ecco l'ora di partenza ed il prezzo del

biglietto per le singole stazioni della nostra provincia:

Table with 3 columns: Partenze (Ore 9.28 Sacile, 9.51 Pordenone, 10.13 Casarsa, 10.28 Codroipo, 10.44 Pasion Schiavonesco) and II classe III (L. 4.35 2.65, 3.45 2.25, 2.40 1.55, 1.65 1.05, 0.80 0.55)

Programma dei pezzi di musica che la banda del 26.o Fanteria eseguirà domani 14 agosto sotto la Loggia municipale dalle ore 19 1/2 alle 21.

- 1. Marcia «Alveare» Schneider
2. Mazurka «Sotto i castagni ombrosi» Farbach
3. Coro e finale 3.o nell'opera «Il Trovatore» Verdi
4. Polka con variazioni per quartetto «Mazzolini di fiori» Punturi
5. Atto I nell'opera «Mignon» Thomas
6. Gran fantasia sull'opera «Mefistofele» Boito

Programma per il giorno 15

- 1. Marcia «Piccoli Pulcinelli» Bary
2. Mazurka «Notte d'Amore» Farlatti
3. Atto I.)
4. Atto II.) «Bohème» Puccini
5. Atto III.)
6. Galop «Fir Nack» Petras

Mercato dei grani. - Frumento da L. 17.50 a L. 18.75 all'ett. - Segala da L. 12.50 a L. 12.75 - Granoturco da L. 13. a L. 13.15 Avena da L. 18 a L. 18.50 al quintale.

Vediamo quindi nella nostra piazza praticati prezzi alquanto lusinghieri anche in confronto delle altre del Veneto e del Regno.

Per finire. - Riflessioni di un trattore.

Povera occhio ti pelo, ma sarai vendicato! Pelerò alla sua volta l'occone che ti mangerà.

Interessi industriali e commerciali

I Ministri degli esteri delle finanze e dell'agricoltura, per dare maggior sviluppo al servizio delle informazioni commerciali e stimolare le iniziative dirette ad accrescere le nostre espansioni commerciali all'estero, stabiliscono che le domande dirette da privati al Ministero di Agricoltura possano essere scritte su cartalibera. Siamo a tal punto di fiscalità che questa cosa si ovvia e naturale ci vien magnificata come una concessione generosissima.

PASSATEMPO DOMENICALE

Nelle caselle segnate con * e si debbono sostituire lettere, così da formar una parola corrispondente all'indicazione di fianco. Le 12 lettere sostituite agli asterischi (*) daranno, cominciando da quella centrale in alto, il nome d'una scienza.

I. Enigma a riempimento. Table with letters and asterisks in a grid, with words: Monte, Fratto, Eccitante, Persona in una data etc., Giornale, Attivo, Poeta.

II. Sonetto-Logogrifo.

L'Enciclica del Papa agli Italiani. Oh! come bene scardassò le 4 l'Enciclica del Papa a quei babb 4, Onde ne avviene che ciascuno or 5 Guaiti ed urli peggio che di 4. In sì dure ei li strinse aspre 5 Che non si sanno sprigionar dai 5, E restan li mortificati e 6 Come se in acqua tombolan le 5. Invan rispondon con oltraggi e 5, Chè contro un colpo reagir non 4 Forte qual stral che cervi abbatte ed 4. La parola papal davvero è 7, E ripetan perciò Filanto e 4 Dall'uno all'altro mar: Viva la 9!

Spiegazione dei giochi precedenti

Rompicervello geografico: - Cesena, Foggia, Licata, Ostuni, Pesaro, Rimini, Tivoli, Veroli. Oppure: Celano, Foggia, Licata, Ostuni, Pesaro, Rimini, Tivoli, Varese. Oppure: Ascoli, Foggia, Napoli, Nereto, Rimini, Tivoli, Ustica, Varese.

Problema scacchistico. 1.o b-f7+ Cn-h7-f6, g, 5 2.o Ab-h4-f6, g, 5 Rn-d8-d7 3.o Cb-f8-e5.

Però il problema scacchistico prestavasi a più d'una soluzione, anche in due mosse invece di tre. Un gentile associato ci prega di pubblicare, per norma degli scacchisti, queste regole generali.

1.o La posizione della scacchiera dev'essere tale che il quadrato bianco angolare stia alla destra del giocatore; 2.o la posizione dei pezzi dev'esser semplice e naturale, cioè possibile a succedere nei giochi di partita; 3.o tutte le figure debbono concorrere direttamente o indirettamente alla soluzione; 4.o la soluzione deve contenere difficoltà tali da essere vinte in modo sorprendente e talvolta strano.

Spiegarono il Rompicervello geografico: Signora Oristilla Treves, Udine; Signora Adalgisa Oliva,

Udine; Angelo Tonutti, Udine; D. Antonio Bazzara, Vendoglio. La sorte favori il R.do signor Tonutti, al quale sarà consegnato il premio.

Estrazione del R. Lotto

Venezia 13 agosto 1898. 64 20 31 76 27

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 7 al 13 agosto 1898. Nascite. Nati vivi maschi 15 femmine 10 morti - - - - - Esposti - - - - - Totale N. 25

Pubblicazioni di matrimonio. Giuseppe Bernardis fabbro con Filomena Rosa Tosolini operaia - Carlo Lunazzi agente ferr. con Maria Coceani sarta - Eugenio Della Martina commerc. con Maria Colles civile - Lorenzo Crotti fariere di fanteria con Anna Franzolini casalinga - Riccardo Carmelich impiegato con Lucia Menzel civile - Federico Romano cameriere con Giovanna Pellegrini casalinga.

Morti a domicilio. Norma Valzocchi di Arturo di mesi 3 - Anna Fabris fu Gaetano d'anni 65 casalinga - Massimo Pascoli di Luigi di anni 2 - Pietro Sartori fu Pietro di anni 22 fabbro - Serafino Ferruglio di Pietro d'anni 1 - Lucia Donada di Bernardo fu Giuseppe d'anni 85 casalinga - Luigi Bassi di Giacomo di mesi 11 - Ugo Tonutti di Luigi d'anni 1 mesi 6 - Pietro Spivac fu Daniele d'anni 71 calzolaio - Angelo Buiatti fu Pietro d'anni 69 agricolo -

Morti nell'ospedale civile. Anna Roiatti-Franzolini fu Antonio d'anni 78 casalinga - Gio. Batta Vattolo fu Giorgio di anni 60 - Santo Giraldo fu Domenico d'anni 70 agricoltore - Luigia Cabai fu Domenico di anni 38 contadina - Domenico Florit fu Antonio d'anni 53 agricolo. Totale N. 15. dei quali 4 non appartenenti al comune di Udine.

INFORMAZIONI PARTICOLARI

del "Cittadino Italiano"

Roma, 13. - Al ministero dell'interno si sta studiando il modo per disciplinare tutto ciò che ha attinenza ai patronati nei liberati dal carcere, in modo che ne sorga una istituzione veramente utile ed umanitaria. Si ritiene che, anche lasciando all'iniziativa privata l'estrinsecazione di detta opera, riunendo e coordinando tutte le forze sparse in società e comitati si possa ottenere risultati veramente proficui. Dal ministero furono intanto chieste notizie circostanziate sui comitati esistenti, sulla loro potenzialità e sul come esercitarono il loro mandato.

Treviso, 13. - Il prefetto autorizzò la ricostituzione di vari Comitati parrocchiali. - Il Vescovo, a nome del Seminario, del Clero e dei suoi fedeli, ha telegrafato al Papa ringraziando per l'Enciclica, riprotestando obbedienza in tutto e sempre.

A Pieve di Cadore, oggi, domani e lunedì grandi feste per Pietro Fortunato Calvi, capo del movimento anti-austriaco dal 1848 al 1853 nel Cadore, arrestato a Cogolo il 7 settembre 1853 e impiccato a Belfiore il 4 luglio 1855. Il Calvi fu un eroe cristiano, ma le feste hanno un carattere liberalissimo. Re Umberto conferì la medaglia d'oro al valor militare alla bandiera del Cadore.

Aja, 12. - Sobbillati dai socialisti, gli operai addetti ai lavori d'addobbo delle vie per le feste dell'imminente incoronazione della regina Guglielmina si son dati allo sciopero. I socialisti tengono ovunque adunanze e fanno attiva propaganda per uno sciopero generale anche degli altri operai ed artigiani nei giorni delle feste. Inoltre promuovono in quasi tutte le città meetings di protesta. La prepotenza di questi nemici della patria e ingannatori degli operai è giunta al colmo.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del "Cittadino Italiano")

Le faccende ispano-americane

Madrid, 13. - Il Governo avvertì il Ministro degli esteri francese ch'esso accetta il tenore del protocollo degli Stati Uniti e pregherà il Governo francese di far pervenire a Cambon pieni poteri per firmare il protocollo stesso.

Cessazione delle ostilità

New York, 12. - Il New York Herald ha da Capo San Juan: Ottocento spagnuoli tentarono martedì di riprendere il faro, ma si ritirarono, perdendo 50 uomini.

Washington, 12. - Il Journal dice: La giunta degli insorti alle Filippine espresse pubblicamente il desiderio che gli Stati Uniti si annettano le Filippine. L'Herald dichiara che quando si pubblicherà la storia segreta diplomatica della vertenza ispano-americana, si vedrà che l'atteggiamento amichevole dell'Inghilterra impedì, nella guerra ispano-americana,

complicazioni fra gli Stati Uniti ed un'altra potenza. (Germania?)

Washington, 12, sera. - Il protocollo di pace tra gli Stati Uniti e la Spagna è stato firmato oggi alle 4 pomeridiane nella Casa Bianca.

Washington, 13. - In seguito alla firma del protocollo per la pace si è ordinata la sospensione delle ostilità. Il protocollo prescrive alla Spagna la rinunzia alla sovranità di Cuba; inoltre Portorico, altre isole spagnuole nelle Antille ed una delle Isole dei Ladroni, a scelta degli Stati Uniti, si cederanno a questi. Gli Stati Uniti occuperanno e terranno la città e baia di Manilla durante i negoziati del trattato di pace, che determinerà il controllo e il governo delle Filippine. Si sgombereranno immediatamente Cuba, Portorico e le altre isole delle Antille. Gli Stati Uniti e la Spagna nomineranno ciascuno non oltre cinque commissari per negoziare il trattato di pace. I commissari si riuniranno a Parigi non più tardi del 1.o ottobre.

Congresso di tipografi

Berna, 12 - Stamane si è qui aperto il secondo Congresso internazionale dei tipografi. Sono presenti circa 150 delegati, tra inglesi, francesi, danesi ed italiani. La principale questione all'ordine del giorno è la creazione definitiva di un segretariato internazionale.

Un discorso della regina Vittoria

Londra, 12. - Il Parlamento si è prorogato. Il discorso della Regina constatò le relazioni cogli altri Stati, sempre amichevoli. Soggiunge: "Assistetti col massimo dolore alle ostilità fra la Spagna e gli Stati Uniti, due nazioni cui il mio impero è unito da molti legami di affetto e di tradizioni. I Negoziati recentemente aperti danno buon motivo a sperare che il deplorabile conflitto prontamente terminerà, colla conclusione d'una pace onorevole e permanente.

« Il cambiamento sopravvenuto nei rapporti territoriali delle altre potenze col l'impero cinese mi indusse a concludere accordi secondo cui Porto Weihaiwei ed altre località vicine alla Colonia di Hongkong mi furono date in affitto dall'imperatore della Cina. Spero che questi accordi contribuiranno al mantenimento della indipendenza e sicurezza del suo impero, favorendo lo sviluppo del vasto commercio fra i popoli inglese e cinese. »

Il discorso accenna alla garanzia dell'Inghilterra, Prussia e Francia nel prestito ellenico, allo sgombrò dei turchi dalla Tessaglia, ed alla convenzione colla Francia circa l'Africa Occidentale, risolvendo definitivamente le relative questioni dei diritti territoriali e commerciali.

Attendendo la rettifica di quella convenzione dal parlamento Francese, i due Governi diedero ai loro impiegati istruzioni per limitare la loro occupazione ai punti di territorio riconosciuti dalla convenzione come appartenenti ai rispettivi paesi.

La Regina ringrazia la Camera dei Comuni nei larghi crediti approvati per la difesa dell'impero, e conclude che i sacrifici chiesti sono sensibili, ma non maggiori di quanto le esigenze del tempo presente richiedano.

La faccenda Dreyfus

Parigi, 12. - La Camera di accusa ha emanato sentenza circa l'ordinanza del giudice Bertulus circa l'affare Esterhazy-Pays, decidendo che Esterhazy e Pays non potevano rinviarsi alle Assise e si debbono rimettere immediatamente in libertà.

Ancora un pezzetto di Raheita

Pietroburgo, 12. - La notizia d'un accordo con Menelik per la cessione di Raheita alla Russia è qui ufficialmente smentita.

Notizie di Borsa

del giorno 13 agosto (Telegrammi Stefani) Chiusura di Parigi ore 3 m. 13 sera 104, ore 97.10 Tendensa buona.

Antonio Vittori gerente responsabile

MALATTIE degli OCCHI

difetti della vista SPECIALISTA dott. GAMBAROTTO Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il sabato e la domenica. Al sabato sarà a Fordenone all'Albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30. Visite gratuite ai poveri: Lunedì, mercoledì venerdì, ore 11 - Farmacia Girolami.

Il *Ferro-China-Bisleri* mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI
della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il *Ferro-China-Bisleri* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI
Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il *Ferro-China-Bisleri* è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GFROLAMO
Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I.
Re d'Italia.

VOLETE LA SALUTE??



F. BISLERI & COMP. - MILANO

ORARIO FERROVIARIO

Portonovo		Arrii		Portonovo		Arrii		Portonovo		Arrii	
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE	DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE	DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 1.52	7.00	D. 4.45	7.40	M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50	M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
O. 4.45	8.57	O. 6.12	10.05	O. 8.53	11.20	M. 9.00	12.00	O. 9.00	10.18	M. 10.33	11.00
M.* 6.05	9.49	O. 10.00	15.24	M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.25	M. 12.00	12.30	M. 14.15	14.45
D. 11.35	14.15	D. 14.10	16.55	O. 21.05	23.40	M.* 21.40	22.00	M. 17.10	17.38	M. 17.55	18.23
O. 13.30	18.20	M.** 17.35	21.45					M. 17.10	17.38	M. 17.55	18.23
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40					M.* 22.05	22.33	M.* 22.43	23.12
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04								

(*) Questo treno si ferma a Portonovo.
(**) Parte da Portonovo.

DA UDINE		DA PONTREBA		DA PONTREBA		A UDINE	
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.00	O. 6.10	9.00	O. 6.10	9.00
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05	D. 9.29	11.05	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06	O. 14.39	17.06	O. 14.39	17.06
D. 17.46	19.09	O. 16.55	19.40	O. 16.55	19.40	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05	D. 18.37	20.05	D. 18.37	20.05

DA UDINE		DA TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
O. 3.15	7.33	O. 8.25	11.10	O. 8.25	11.10	O. 8.25	11.10
O. 9.00	10.37	M. 9.00	12.55	M. 9.00	12.55	M. 9.00	12.55
D. 15.42	19.45	D. 17.33	20.00	D. 17.33	20.00	D. 17.33	20.00
M. 17.35	20.30	M. 20.45	1.30	M. 20.45	1.30	M. 20.45	1.30

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi

Tramvia a vapore Udine-San Daniele			
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.00	9.40	6.55	R. A. 8.30
R. A. 11.20	13.00	11.10	S. T. 12.22
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.15
R. A. 18.00	19.45	18.10	S. T. 19.25

Martinuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo-Angolo Giacomelli
Specialità Arredi Sacri
e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, cotonina rossa, gialla, per tende, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moiré seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cotone, tovagliate candide, jute per mobili, guipou, per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà
Gratis - Campioni e prezzi a richiesta

PACCHI POSTALI
di prodotti siciliani

Pacco di Kg. 3 Pacco di Kg. 5

Limoni L. 2.— L. 3.—
Mandorle dolci (secche) > 4.50 > 6.55
Olive nere > 4.50 > 6.50
Fichi d'India > 2.50 > 3.75

Boites — Fritella agro dolce L. 4.50 - 7.50 — Pesce tonno a ragu L. 2.50 - 5.— - 7.50 — Caponata petronciana, pacco L. 7.—
— Caciocavallo siciliano kg. 3, L. 7.75 — Estratto pomodoro L. 7.50.
Dolci, specialità palermitana, cassata grande L. 12, piccola L. 8.
Cannoli varie essenze, n. 20 L. 10, n. 10 L. 5.60. Biscotto palermitano, pacco da n. 40 L. 4.
Novità della Casa è il fustino o barilotto da litri 3 1/2 circa, solido ed elegante pieno di Marsala L. 7.75. Vino Melarancia L. 8.90. Moscato, amarena, surdo L. 9. Dama, Vittoria, Signora L. 5.25. Vino Zucco bianco, della fattoria Orléans L. 9.50. Pagamento antic. alla ditta NICOLA MAZZARELLA e C. — Palermo

Fabbrica a vapore
canne e pipe uso Marsiglia
Cento canne con sughero e cento pipe assortite su disegni e grandezze, uso Marsiglia, L. 3.80. — Estero, spese postali in più.

ABBONAMENTO SETTIMANALE AL "CITTADINO ITALIANO"

(Preghiera di leggere.)

Per dare sempre maggior diffusione al *Cittadino Italiano*, ricercato ed accolto dappertutto con grandissimo favore, e necessario per ogni paese, l'Amministrazione apre un

ABBONAMENTO DEL SABATO

per Provincia e fuori, a soli 15 centesimi il mese, oppure a lire una sino a tutto dicembre 1898, alle seguenti condizioni:

1. L'abbonamento riguarda il Numero del Sabato, o del giorno precedente se il Sabato è festivo;
2. Per ricevere questo numero a cent. 3 la copia, bisogna commetterne almeno dieci copie, inviando rispettiva Cartolina-vaglia. Il Collettore di almeno dieci copie ne avrà un'altra gratis.
3. Le copie si spediranno al Collettore.
4. L'importo dev'essere anticipato almeno d'un mese.

Raccomandiamo immensamente questo efficacissimo metodo di diffusione.